

Prot. P16-2025

A tutti i Dirigenti
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

il negoziato per il rinnovo del CCNL tra ANIA e FIDIA si è concluso: nulla di fatto!

È ormai ufficiale: il negoziato iniziato dopo la disdetta unilaterale di ANIA con la sola FIDIA per rinnovare il CCNL dei Dirigenti del settore assicurativo si è concluso, dopo tre anni, con un nulla di fatto.

Dobbiamo prendere atto che FIDIA, soprattutto grazie alla determinazione di alcune sue componenti territoriali, apertamente in contrasto con il proprio Presidente Nazionale, non ha accettato né il ricatto né le lusinghe messe in atto in questo lungo e infruttuoso periodo da parte di ANIA.

Il ricatto, cioè il recesso dal CCNL, attualmente ancora applicato da tutte le Imprese (se non altro quale *minimo* su cui innestare regolamenti o contrattazione aziendale), si è dimostrato un'arma spuntata per ottenere la revisione *in peius* dei trattamenti. Troppo complesso tecnicamente da gestire, ma soprattutto assolutamente anacronistico e pericoloso per la motivazione adottata ufficialmente – ossia i pretesi costi elevati dell'Assistenza Sanitaria! – se si considera che ANIA rappresenta aziende di un settore che negli ultimi anni ha registrato risultati e dividendi stratosferici.

Le lusinghe, cioè il privilegio di essere l'unico interlocutore nelle relazioni sindacali – pur non avendo più, da quasi dieci anni, la maggiore rappresentatività tra i Dirigenti in servizio - non hanno trovato ascolto da parte di FIDIA, un po' per un sussulto d'orgoglio che rispettiamo, ma anche per le forti pressioni che ANDIA – sulla cui illegittima e immotivata esclusione dal tavolo ANIA ha caparbiamente perseverato – ha realizzato in modo pubblico e trasparente nei confronti dei Dirigenti ed ex-Dirigenti tutti, iscritti ad ANDIA, a FIDIA o non iscritti!

Non vogliamo peccare di superbia, ma si è concretizzato ciò che abbiamo sempre sostenuto pubblicamente: l'esistenza di ANDIA non può essere annullata cercando scorciatoie con accordi di comodo!

ANIA deve prendere atto in via definitiva che l'unica possibilità di modificare l'attuale CCNL con un accordo condiviso da tutti i Dirigenti, e che tenga conto delle esigenze delle Imprese, è quella di riconoscere la pluralità oggettiva della loro rappresentanza.

L'intervenuta disdetta del CCNL è un fatto oggettivo, da affrontare: tuttavia, e per quanto fiduciosi, non ci sembra utile rimanere in attesa degli eventi (leggasi la prossima udienza innanzi la Corte d'Appello di Roma ovvero la questione di costituzionalità sollevata dal Tribunale di Modena con ordinanza del 14 ottobre 2024), e riteniamo più che opportuno che le Imprese, unitamente ai Dirigenti e alle loro



rappresentanze, definiscano l'agenda in merito a un rinnovo che, a nostro parere, è comunque indispensabile.

Indispensabile, per definire un quadro di stabilità e di sviluppo contrattuale per gli anni futuri, con nuove regole contrattuali, più flessibili, ma nello stesso tempo più tutelanti del vero valore aggiunto che noi Dirigenti rappresentiamo per le nostre Imprese: le capacità, le competenze e le conoscenze.

Indispensabile per affrontare le tensioni in corso sugli assetti societari e sulla governance del settore assicurativo - sempre più intrecciata con il rischio del settore bancario - e gli effetti che avranno sulle organizzazioni aziendali, per lo scenario di totale imprevedibilità degli equilibri economici nazionali ed internazionali, e per il processo di innovazione e di trasformazione in corso nelle nostre Imprese.

A partire da questa valutazione, ANDIA ritiene terminata la fase di scontro, dura e schietta, che abbiamo alimentato in questi ultimi mesi. Essa nasce esclusivamente dall'ingiustizia per la nostra esclusione non solo dalla trattativa, ma anche dal solo confronto di idee.

Vogliamo sommessamente ricordare ad ANIA e a FIDIA che ci hanno evitato sino ad ora - con le quali molti di noi hanno collaborato sino a poco tempo fa - che anche il solo confronto di opinioni, non avrebbe compromesso alcunché, anzi avrebbe potuto arricchire le loro granitiche convinzioni in merito!

La maggior rappresentatività tra i Dirigenti in servizio di ANDIA - riconosciuta sia da ANIA che da FIDIA - deriva dalla nostra identità, cioè dalla cultura manageriale che i nostri iscritti ci trasmettono e che pretendono nel ruolo di loro rappresentanza e tutela: non ci sono idee giuste o sbagliate a priori, ma solo tesi e scelte utili o non utili allo sviluppo delle nostre Imprese e del patrimonio di professionalità di chi, in queste Imprese, passa la maggior parte della propria esistenza, arricchendole tempo per tempo!

Per questo motivo proponiamo a FIDIA, in primo luogo, e poi anche ad ANIA, di confrontarsi con le nostre idee, candidandoci senza timore come soggetto qualificato per fare da collante tra i diversi interessi in campo, - ricostituendo, innanzi tutto, una rappresentanza comune dei Dirigenti - quelli delle Imprese associate ad ANIA, di quelle non associate e di quelle appartenenti ad altri settori complementari; dei Dirigenti in servizio e di quelli in quiescenza, iscritti o non iscritti, per riprendere il confronto con il massimo di rappresentatività e con l'obiettivo di superare il momento critico con un vero salto di qualità nelle relazioni sindacali.

Con i migliori saluti,

Roma, 6 marzo 2025

Paolo Aicardi